

il seme



"Il regno di Dio è
un seme"
(Luca 8,11)

"Il regno di Dio è
come un granellino di
senapa che è il più
piccolo di tutti i semi"
(Marco 5,30)

via san Giacomo, 9 - 20142 - Milano - tel. 02-8460982 / Fax 028466637
E-mail: parrocchiasamz@tiscali.it - Internet: www.parrocchiasamz.it

**12 giugno 2016
IV dopo PENTECOSTE**

UN VESTITO SU MISURA

Non basta un bravo cuoco per organizzare una cenetta deliziosa. Occorre che abbia a sua disposizione tutti gli ingredienti necessari per preparare qualcosa di appetitoso.

Siamo tutti un po' cuochi, tutti chiamati a fare della nostra esistenza un "piatto gustoso" che sia apprezzato dal Signore. Potrebbero però mancare, oppure scarseggiare, gli ingredienti base per mettere insieme una vita santa. Quali? La calma e il silenzio. La frenesia e il baccano sono lo stile e l'atmosfera di oggi. L'affanno e il baccano tolgono gli "ingredienti" necessari per una vita santa, direi anche sana e umanamente ricca. E cioè l'intelligenza innanzitutto, resa incapace di rispondere alle domande di senso: chi sono? Dove sono capitato? Donde vengo? Dove sono diretto? Quali i criteri validi di valutazione delle scelte che si compiono? E poi bloccano il cuore, o almeno lo inaridiscono. Il cuore viene privato del sangue, ossia degli affetti che rendono affascinante la vita, come l'amore o l'amicizia: l'amore è lo sbocco di una vita completa, la prova della raggiunta maturità. Non si può fare a meno della verità, a maggior ragione degli affetti.

Il buon cuoco si assicura gli ingredienti necessari prima di mettersi al lavoro, scegliendo con puntiglio anche i fornitori

**Al via l'Oratorio estivo. PERDI-
QUA è lo slogan, l'indicazione
della strada da percorrere. Il gio-
co e lo svago non sono l'unico
"ingrediente", ma anche soprat-
tutto una ben precisa ambizione
educativa.**

di fiducia. Anche l'uomo dovrebbe avere l'accortezza analoga. Invece l'uomo moderno no, non capisce l'urgenza, la necessità, l'obbligatorietà degli ingredienti sopra ricordati per una vita sana e santa: continua imperterrito la sua vita affannata e baccanosa. Oppure, se capisce, rimanda, magari recrimina contro l'andazzo dei tempi, non prende provvedimenti, se la prende con chi gli ripete che cambiare si può, nonostante tutto, anche se non è facile remare contro corrente. Drogato dall'affanno e dal baccano rischia di non averne la forza e neanche l'astuzia necessaria. Bisogna avere il coraggio di riprendersi in mano il tempo.

Ma se colui che, convinto di dover rivedere l'impostazione della giornata, chiedesse consigli concreti ed efficaci, realizzabili qui e oggi, non trova in circolazione manuali di ricette. Personalmente preferisco non azzardare consigli concreti. Al massimo posso comunicare la mia esperienza, nella certezza per altro di essere un privilegiato: chi potrebbe infatti permettersi, come me, ogni mattina ore di silenzio? Non esistono taglie su misura,

Papa Francesco: LA BATTERIA DEL CRISTIANO

Se il cristiano cede alla tentazione della «spiritualità dello specchio», non alimenta la sua luce con la «batteria della preghiera» e guarda «solo a se stesso» senza donarsi agli altri, viene meno alla sua vocazione e diventa come una lampada che non illumina e come sale che non insaporisce. Lo ha ricordato Papa Francesco che, nella messa celebrata martedì 7 giugno a Santa Marta, ha preso dalla liturgia il celebre paragone evangelico sottolineando l'efficacia del linguaggio di Gesù che «sempre parla ai suoi con parole facili» affinché «tutti possano capire il messaggio». Nel brano di Matteo (5, 13-16), ha sottolineato il Pontefice, si trova infatti «una definizione dei cristiani: il cristiano deve essere sale e luce. Il sale insaporisce, conserva, e la luce illumina». Un esempio che invita all'azione, giacché «la luce non è fatta per essere nascosta, perché nascosta neppure si conserva: si spegne» e «neppure il sale da cucina è un oggetto da museo o da armadio, perché alla fine si rovina con l'umidità e perde la sua forza, il suo sapore».

Ma, si è chiesto il Papa, «come facciamo per evitare che la luce e il sale vengano meno?», cioè, «come si fa per evitare che il cristiano venga meno, sia debole, si indebolisca proprio nella sua vocazione?». ... «Qual è l'olio del cristiano? Qual è la batteria del cristiano per fare la luce? Semplicemente la preghiera». A tale riguardo, il Pontefice ha voluto approfondire: «Tu puoi fare tante cose, tante opere, anche opere di misericordia, tu puoi fare tante cose grandi per la Chiesa — un'università cattolica, un collegio, un ospedale... — e anche ti faranno un monumento da benefattore della Chiesa», ma «se non preghi» tutto ciò non porterà luce. E per preghiera, ha spiegato il Papa, si intende «la preghiera di adorazione al Padre, di lode alla Trinità, la preghiera di ringraziamento, anche la preghiera di chiedere le cose al Signore», sempre però una «preghiera dal cuore». È proprio quella «l'olio, quella è la batteria,

mettersi, come me, ogni mattina ore di silenzio? Non esistono taglie su misura, perché ciascuno deve confezionarsi l'abito che gli confà. Basta che non si scoraggi troppo in fretta. Non succederà se alimenterà la persuasione di “dover compere a tutti i costi” gli ingredienti ricordati sopra.

Nella riflessione proposta in questa pagina, papa Francesco parla della necessità della preghiera per ricaricare la batteria e avere così la luce necessaria. E non parla senz'altro soltanto a preti o monache!
Don Gregorio

ALLA SCUOLA DELLO SPIRITO

Abbiamo iniziato da qualche settimana il periodo dopo la Pentecoste. Di fianco al tabernacolo campeggia la Scritta: “Dio santifica il suo popolo”. A Pentecoste lo Spirito è di nuovo stato donato alla comu-

nità e a ciascuno, perché ci renda appunto santi, graditi a Dio. Lo Spirito santo è il maestro interiore, la guida, il punto di riferimento operativo. In alternativa alla vita secondo lo Spirito, Paolo mette la vita “secondo la carne”, guidata cioè fondamentalmente dall'interesse personale e sospinta dal vento delle passioni.

Lo Spirito è la luce e la forza di Dio a sostegno della intelligenza e della volontà umana. Più precisamente lo Spirito apre la mente a comprendere il messaggio di Gesù e il cuore ad amarlo e quindi a imitarlo. Ci rende figli amati da Dio secondo la vocazione battesimale. Al battesimo di Gesù da parte di Giovanni si aprirono i cieli, scese lo Spirito in forma corporea su di lui, si udì la voce del Padre: “Tu sei mio figlio. Tu mi piaci”. Così, con le dovute proporzioni, anche al nostro battesimo. “Tu sei mio figlio, mia figlia”, ha

detto il Padre a ciascuno. “Cerca di comportarti in modo da piacermi”. Sono molto efficaci le immagini che in una preghiera usa suor Carmela dello Spirito santo: “O Spirito d’amore, mi metto dinanzi a te come un piccolo frutto acerbo che deve maturare al sole; come una cera informe che deve ricevere l’impronta; come una goccia di rugiada che dev’essere assorbita dal sole”.

Evidentemente lo Spirito agisce come lui solo sa, è come il vento che soffia e non sai donde venga e dove vada. Ma non opera senza un minimo di attenzione e di buona volontà da parte nostra. Esiste una strada maestra, certa, chiara da lui percorsa per giungere a noi, ed è la Liturgia, in concreto la messa soprattutto domenicale. Il card. Martini diceva che la Liturgia contiene ed esplicita il “progetto educativo” di Dio per la sua Chiesa e per il singolo cristiano. Partecipando all’Eucaristia, impariamo i “trucchi” per piacere a Dio, ci lasciamo prendere per mano da lui, proprio tramite la Parola di Gesù illuminata dallo Spirito santo. “Avrei tante cose da dirvi, si confidò un giorno Gesù con i suoi. Adesso taccio perché non siete nelle disposizioni adatte per l’ascolto. Verrà lo Spirito: sarà lui ha spiegarvi e a insegnarvi”. (1. continua)

Il caso serio del Matrimonio

ACCANTONATO IL PROGETTO DI DIO?

Dio è Padre e Figlio e Spirito santo: è relazione. Togli la relazione, cancelli Dio. Quando nel mondo vince l’armonia, lì splende Dio Trinità che lo ha creato. Vorremmo una natura così, non scompaginata o violata o disordinata: ogni essere richiama l’altro in mirabile sinfonia.

Dio – relazione splende soprattutto nell’uomo e nella donna, gli unici esseri dotati di libertà. Il rapporto d’amore ri-

Venerdì prossimo si terrà l’ultimo incontro del CPP del corrente anno sociale. Importante, perché conclusivo e perché guarderà all’impostazione da dare al prossimo anno pastorale senz’altro importante per la comunità.

manda a Dio perché riflette l’armonia di Dio. Spento Dio, scompare l’amore.

In questa luce ognuno vede la tristezza di una sessualità ridotta a fonte di piacere (come la gola asservita al vizio e non al nutrimento), teso a soddisfare l’egoismo di ciascuno, strumentalizzando più o meno sfacciatamente l’altro/a.

La tradizione cristiana, prima di concretizzarsi in regole, introduce ed educa a una visione superiore del rapporto d’amore: l’amore tra l’uomo e la donna è sacramento, cioè segno visibile dell’Invisibile. Vissuto bene è una dimostrazione, probabilmente la più affascinante (se si toglie la Croce di Gesù) di Dio Amore.

La celebrazione del matrimonio come sacramento dice tutto questo. Lo dice soprattutto ai protagonisti invitandoli a contemplare le meraviglie che Dio sta scrivendo nella loro esistenza.

Da tempo notiamo a un calo formidabile della celebrazione di matrimoni. Da noi nessuno due anni fa (2014), tre lo scorso anno, nessuno ancora quest’anno. Vero è che una decina di coppie si sono sposate per lo più al Sud, dopo essersi preparate qui.

Da evidenziare anche la maniera sfacciatamente dispendiosa con cui vengono celebrati i matrimoni in chiesa. Sembra che sposarsi in chiesa sia collegato a una marea di spese. Lo sfarzo esteriore nasconde a volte l’ignoranza o la messa a margine del significato profondo del sacramento che si celebra.

Molte volte, “molte” ripeto, l’impossibilità di organizzare una festa come certe usanze, soprattutto di certe regioni d’Italia, richiedono (in concreto: la mancanza

di soldi per il pranzo, i fiori, i vestiti, le bomboniere...), è motivo per eliminare il proposito di celebrare il sacramento, oppure per rimandarlo a data imprecisabile. Però il rifiuto del sacramento del matrimonio è più ancora la logica conseguenza di certa lettura del rapporto d'amore, lettura sentimentale, istintiva, fondamentalmente egocentrica.

Per amare "come" Dio, bisogna assomigliare a Dio, non tanto mediante la cura maniacale del corpo o la ricerca di "prestazioni" ottimali, quanto mediante la conduzione di una vita spirituale seria. Amano davvero l'uomo e la donna spiritualmente adulti. Non sono pochi invece gli adulti, a livello spirituale, capricciosi come i bambini, oppure psicologicamente instabili come gli adolescenti.

Chi scrive queste note vuole evidentemente provocare una seria riflessione su un argomento tanto importante per la gioia del singolo e per il futuro della società e della Chiesa (non è un caso che lo scorso anno e l'altr'anno il Papa abbia ritenuto necessario tenere due Sinodi universali sull'argomento, riassunti nella mirabile esortazione *Amoris Laetitia*). Nonostante le apparenze contrarie, è ben lontano dal sentirsi giudice dei molteplici casi individuali spesso sofferti e non affatto catalogabili. Guai se il severo impianto del ragionamento spegnesse la misericordia.

ORATORIO

- da lunedì 13 giugno a venerdì 1 luglio: oratorio estivo;

- giovedì 16 giugno, alle 21.00, presso l'oratorio dei Santi Quattro Evangelisti, ci sarà un incontro per tutti i partecipanti alla Gmg di Cracovia;

- lunedì 20 giugno, alle 19.00, Santa Messa in ricordo di Fabrizio Sala;

- lunedì 20 giugno, alle 21.00, si ritrova il Consiglio direttivo dell'Associazione sportiva;

- martedì 21 giugno, alle 18.00, Santa Messa per i maturandi;

- martedì 21 giugno, alle 19.30, vespero e cena del gruppo catechisti;

- sabato 25 giugno: gita del gruppo animatori al mare.

Durante il mese di giugno, nei giorni feriali, l'oratorio chiuderà alle 18. Il sabato e la domenica resterà chiuso.

- da sabato 2 a sabato 9 luglio: vacanza a Trodena per i ragazzi delle medie;

- da lunedì 11 a sabato 16 luglio: vacanza a Firenze e Barbiana per il gruppo adolescenti;

- da martedì 26 luglio a lunedì 1 agosto: Gmg a Cracovia coi giovani.

Nei mesi di luglio e agosto l'oratorio resterà chiuso. L'oratorio riaprirà lunedì 5 settembre, giorno di inizio della settimana di oratorio settembrino per i bambini delle elementari (da coloro che hanno concluso il primo anno di scuola elementari a coloro che devono iniziare la prima media). Per le iscrizioni è possibile rivolgersi in oratorio nel mese di giugno oppure in segreteria parrocchiali nei mesi di luglio e agosto. Tutte le informazioni sul sito della parrocchia.

PREGHIAMO PER I DEFUNTI

Ravanelli Fabio di a. 50

Giordano Rosario di a. 85

Triano Filomena di a. 99